

□ Interrogazione n. 133

presentata in data 26 settembre 2005

a iniziativa del Consigliere D'Anna

“Mancato espianto di organi all’ospedale San Salvatore di Pesaro”

a risposta orale

Il sottoscritto Giancarlo D'Anna Consigliere regionale di Alleanza Nazionale,

Premesso:

che a quanto risulta da ,informazioni giornalistiche nei giorni scorsi presso l'ospedale San Salvatore di Pesaro causa assenza degli addetti non si è potuto procedere all'accertamento di morte celebrale di un paziente ricoverato in terapia intensiva;

che conseguentemente non è stato possibile provvedere all'espianto degli organi del deceduto nonostante la volontà dei congiunti;

che vista la carenza di donatori è inaccettabile perdere opportunità, che, in alcuni casi, possono fare la differenza tra vita e morte di pazienti in attesa di trapianto;

che il grave episodio rimarca una mancanza di collegamento e coordinamento tra le strutture e professionalità del territorio;

che pur nel sacrosanto diritto degli operatori di assentarsi dal lavoro per motivi giustificati non è accettabile non sostituire il personale assente;

che il direttore sanitario ha dichiarato, riferendosi al mancato espianto: "... per me questo caso non esiste, nel senso che dobbiamo fronteggiare emergenze di questo tipo";

che lo stesso direttore ha dichiarato: "... il giorno in cui si doveva effettuare il monitoraggio per poi procedere all'espianto, qualcuno, dal servizio di terapia intensiva, avrebbe dovuto, come non ha fatto attivare l'ufficio infermieristico";

Tutto ciò premesso

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) per quale motivo il personale tecnico di neurofisiopatologia assente per maternità e malattia non è stato sostituito;
- 2) se non ritiene gravissimo il mancato espianto degli organi di un donatore, vista la forte richiesta e necessità di organi;
- 3) se non ritiene l'episodio grave e diseducativo nei confronti di eventuali future donazioni;
- 4) se l'episodio non sia indice di una mancanza di coordinamento tra le strutture del territorio della provincia di Pesaro Urbino;
- 5) se non ritiene gravi le affermazioni del direttore sanitario il quale ha affermato che secondo lui il caso non esiste;
- 6) se è intenzione della Giunta regionale e dell'assessorato competente verificare se e quali responsabilità ci sono state nel caso specifico;
- 7) se in passato episodi simili si sono verificati e quando.